

Auengebiete von nationaler Bedeutung - 1. Ergänzung des Bundesinventars der Auengebiete von nationaler Bedeutung durch die alpinen Auen 2001

Zones alluviales d'importance nationale - 1er complément de l'inventaire fédéral des zones alluviales d'importance nationale complété par les zones alluviales alpines 2001

Zone golenali di importanza nazionale - 1° complemento dell'inventario federale delle zone golenali d'importanza nazionale con le golene alpine 2001

Zonas alluvialas d'importanza naziunala - 1. cumplettaziun da l'inventari federal da las zonas alluvialas d'importanza naziunala cun las zonas alluvialas alpinas 2001

Objekt

Objet

Oggetto

Object

1046

Lokalität

Localité

Località

Localitad

Vadrec del Forno

Gemeinde(n) / Kanton(e)

Commune(s) / Canton(s)

Comune(i) / Cantone(i)

Vischnanca(s) / Chantun(s)

Stampa (GR)

Gletscher

Glacier(s)

Ghiacciaio(i)

Glatscher(s)

Vadrec del Forno

Fläche

Superficie

Superficie

Surfatscha

178 ha

Höhenlage

Altitude

Altitudine

Autezza

2025 – 2540 m

Objektyp

Type d'objet

Tipo di oggetto

Tip d'object

Gletschervorfeld

Marge proglaciaire

Margine proglaciale

Terren proglazial

Fonte: Documentazione supplementare alla consultazione del 1° complemento all'inventario delle zone golenali del 1998

Avvertenza: i dati si basano sulla valutazione degli esperti al momento dell'indagine e non sono esaustivi. Le cifre e i nomi dei comuni riflettono lo stato dell'epoca

Vadrec del Forno

Caratteristiche geomorfologiche

Il margine proglaciale del Vadrec del Forno è situato nell'omonima valle nella regione del passo del Maloja. Su entrambi i versanti della stretta valle glaciale a «U» sono attivi numerosi processi gravitativi e fluviali.

Il margine proglaciale è diviso da un gradino morfologico poco accentuato e in gran parte ricoperto da detriti (foto 1). Il ghiacciaio che attorno al 1850 si estendeva ancora fino a 2030 m s.m., attualmente si trova sopra il gradino morfologico. Nella zona situata tra l'odierno fronte del ghiacciaio e il gradino morfologico si è formata una zona pianeggiante, nella quale il torrente del ghiacciaio ha formato un «sander» molto attivo (foto 2). Nella zona del gradino morfologico e nella parte sottostante, il torrente ha, a causa del suo forte dinamismo, un andamento pressoché rettilineo.

Una caratteristica dell'intero margine proglaciale è la notevole presenza di detriti. Mentre le zone più pianeggianti sul fondo vallivo sono ricoperte da morena di fondo grossolana, sui fianchi ripidi i depositi morenici laterali sono riusciti, solo in parte, ad accumularsi. Nei settori rocciosi solo una minima differenza nella crescita di licheni indica il limite tra la zona di recente glaciazione e quella non interessata dalla copertura glaciale. Unicamente nella parte centrale del versante destro del margine proglaciale è riconoscibile chiaramente la morena laterale. Poco pronunciata è pure la morena frontale, situata alla confluenza di due torrenti laterali con elevata capacità di trasporto.

Caratteristiche biologiche

Mentre nelle parti più alte del margine proglaciale si stanno insediando principalmente i primi manti di detriti silicei, nelle aree più pianeggianti si incontra anche la comunità di epilobio. Sui cordoni morenici del versante destro della valle, dove i detriti si sono stabilizzati, è diffuso l'*Androsacetum alpinae*. Sul lato sinistro della valle, dove invece prevale il materiale detritico grossolano instabile, questo prezioso manto di detriti silicei è riscontrabile raramente.

Nella parte inferiore del margine proglaciale si incontrano associazioni di transizione di tipo prativo, dove sono rappresentate diverse specie di manti di detriti silicei (foto 3). Specie indifferenti e indicatori basici, quali il millefoglio del calcare (*Achillea atrata*) e la sesleria comune (*Sesleria coerulea*), indicano la mescolanza con rocce carbonatiche.

Al limite nord del margine proglaciale si è sviluppata su entrambi i versanti della valle una

vegetazione di cespugli di salici e di ontano verde. Gli alberi – per lo più larici, ma anche cembri e abeti rossi – sono riscontrabili solo singolarmente. Su piccole superfici si sono formate anche le prime associazioni erbose iniziali.

Lo sviluppo della vegetazione di detrito rappresentata in vaste aree del margine proglaciale da vegetazione pioniera, è a uno stadio iniziale. Mentre gli stadi di successione verso associazioni erbose o boschive si sono appena sviluppati, lo stadio degli arbusti è già ben sviluppato nella zona della morena frontale. A seguito del forte dinamismo nell'alveo relativamente stretto del torrente, la sequenza di successioni nei depositi alluvionali è solo agli esordi del suo sviluppo. I fenomeni di impaludamento e d'interrimento mancano totalmente.

Dal punto di vista faunistico il territorio non presenta particolarità.

Utilizzazione, carico ambientale

Il turismo escursionistico nella Val Forno non grava sull'ambiente.

1



2



3



Fonte: Documentazione supplementare alla consultazione del 1° complemento all'inventario delle zone golenali del 1998

Avvertenza: i dati si basano sulla valutazione degli esperti al momento dell'indagine e non sono esaustivi. Le cifre e i nomi dei comuni riflettono lo stato dell'epoca

Vadrec del Forno			Klasse	Kategorie
Valutazione parziale geomorfologia	Criteri principali	Superficie fluvioglaciale	1	C
		Varietà di forme (margini proglaciali)	1	
	Criteri secondari	Corsi d'aqua	0	
		Dinamismo fluvioglaciale	0	
		Qualità di forme (margini proglaciali)	0	
	Regressione a causa del carico ambientale			
	Classificazione geomorfologia			
Valutazione parziale biologia	Criteri principali	Varietà di unità	2	B
		Unità preziose	1	
		Successione	2	
	Criteri secondari	Valore floristico	0	
		Fauna	0	
	Regressione a causa del carico ambientale			
	Classificazione biologia			
Valutazione globale			Importanza nazionale	

Spiegazione

Il metodo di valutazione è illustrato dettagliatamente nel rapporto conclusivo del progetto.

Classe

La valutazione delle potenziali regioni è stata effettuata in base a criteri principali e secondari di carattere geomorfologico e biologico, come pure al carico ambientale. Le classi sono così formate:

Criteri principali: Le potenziali regioni che soddisfano le esigenze minime richieste sono state selezionate in base al valore di criterio corrispondente e suddivise in tre grandi classi con i valori 0 (terzo inferiore), 1 (terzo medio) e 2 (terzo superiore).

Criteri secondari: Considerato l'adempimento di condizioni specifiche, sono state formate le classi 1 (condizione soddisfatta) e 0 (condizione non soddisfatta).

Carico ambientale: In base all'intensità dell'inquinamento ambientale sono state formate le classi 1, 2 e 3. Dal valore delle classi risulta una regressione del corrispondente numero di categorie.

Categoria

In base ai valori delle classi, le potenziali regioni sono state valutate secondo tre criteri e assegnate a una delle categorie da A a D: classificazione di base secondo il punteggio ottenuto nei criteri principali, eventuale progressione grazie ai valori ottenuti nei criteri secondari, eventuale regressione a causa del carico ambientale. I risultanti valori parziali rilevati alla geomorfologia e alla biologia sono stati raggruppati per la valutazione globale nel seguente modo:

Categoria A: d'importanza nazionale

La regione è così importante dal punto di vista d'un settore specifico che, indipendentemente dalla classificazione in un altro settore specifico, è considerata d'importanza nazionale.

Categoria B: d'importanza nazionale geomorfologia, risp. biologia

La regione assume un'importanza nazionale dal punto di vista del settore specifico, ma per la valutazione globale di importanza nazionale in un altro settore specifico deve essere classificata nella categoria C o in un'altra superiore.

Categoria C: di eventuale importanza nazionale

La regione non riveste un'importanza nazionale unicamente dal punto di vista del settore specifico, ma può assumere importanza nazionale in caso di una classifica superiore in altro settore specifico.

Categoria D: di nessuna importanza nazionale

La regione non ha alcuna importanza nazionale dal punto di vista del settore specifico, ma lo può diventare se nella valutazione parziale dell'altro settore specifico raggiunge la categoria A.

Fonte: Documentazione supplementare alla consultazione del 1° complemento all'inventario delle zone golenali del 1998

Avvertenza: i dati si basano sulla valutazione degli esperti al momento dell'indagine e non sono esaustivi. Le cifre e i nomi dei comuni riflettono lo stato dell'epoca